

VITO ARENA

COSA PUO' FARE L'AMORE

commedia musicale

**Testo e musiche originali
di VITO ARENA**

S.I.A.E.

Personaggi: CRISTIN - una ragazza di colore
KEVIN - un ragazzo bianco, amico di Cristin
Il PADRE di Cristin, un famoso medico
ELISABETH, WILLY, SARAH, JONNY, ROB-studenti
Il prof. SMITH
La prof.ssa MURPHY
Il coro (la classe)

SCENA I

(Siamo a Los Angeles; davanti ad un college, ci si prepara ad entrare per iniziare una giornata di scuola...)

Padre - Ecco, Cristin, siamo arrivati; questo é il tuo college.

Cristin - *(non é molto convinta della scelta, ma si sforza di non farlo capire al padre, per non farlo stare in pensiero)* Sono pronta, papà.

Padre - Cristin, io ti capisco, sai....Los Angeles é una città nuova per noi e probabilmente troveremo difficoltà ad ambientarci, tu a scuola, io nel mio ospedale. Ma, forse, sarà proprio il lavoro che ci aiuterà ad andare avanti.

Cristin - Certo, papà, proprio così; quindi, non preoccuparti per me, ce la caveremo. Non devi sentirti in colpa di niente.

Padre - Brava, piccola mia, volevo sentirti dire proprio questo...Bene, ti lascio al tuo lavoro, ci vedremo più tardi. In bocca al lupo, cara!

Cristin - Grazie, papà; vai tranquillo, mi troverò bene, ne sono sicura. Ciao.
(Cristin entra a scuola, poi in una classe; si sente alquanto intimorita. Tutti restano a bocca aperta nel vederla, perché una persona di colore non ha mai messo piede in quel college....)

Willy - E questa chi l'ha fatta entrare qui?

Sarah - Ma guarda tu....però, che bel vestito indossa. Quanto é spreco su di lei!

(Cristin prende posto in mezzo ad un silenzio gelido; entra un docente)

prof. - Buongiorno, signori, prego sedetevi. Molti di voi mi conoscono già, per i nuovi sono il prof. Smith e insegno Scienze.
Sentiamo un pò chi sono i presenti e gli assenti...vediamo...

Willy Brown

Willy - Presente!

prof. - Sarah Country

Sarah - Presente!

prof. - Elisabeth Franck

Elisabeth- Presente!

prof. - Cristin Grant

Cristin - Presente!

prof. - *(la fissa sbalordito...)*Una nuova arrivata, senza alcun dubbio.

Rob - Professore, vuole che apra le finestre? C'è puzza d'Africa, vero?

Di esotico direi...*(Va ad aprire una finestra e tutti fanno un gesto di respirare aria pura)*

3

- Prof. - Bene, signori, non vedo altri volti nuovi, quindi ne deduco che ci siete tutti. A questo punto, direi di cominciare la lezione facendovi fare un pò di conoscenza reciproca; vorrei, pertanto, che vi rivolgeste delle domande fra di voi. La vostra nuova compagna, per esempio....
- Cristin - Io?....
- Jonny - Da dove vieni?
- Cristin - Da Detroit.
- Jonny - Detroit? Io pensavo che fosse in America...o é in Africa?
- Willy - Perché sei venuta proprio in questo college?
- Cristin - Per studiare. Mi hanno detto che é la migliore scuola della città.
- Rob - Professore, mi scusi, vorrei sapere: dobbiamo fare delle domande pudiche o possiamo chiedere liberamente ciò che vogliamo?
- Prof. - Bé, veramente, direi che avete un'ampia libertà. Siamo in un paese democratico, se non sbaglio.
- Rob - Così va meglio!...Dimmi, ragazza, tuo padre é negro come te, immagino....
- Cristin - E allora?...Mia madre, però, é una bia...
- Tutti - *(in coro la interrompono, con una ironica cantilena...)* Lo sappiamo, era la moglie di un negro!
- Cristin - Mio padre, oltre ad essere come voi dite, é un famoso medico.
- Elisabeth-E' bello questo! Tutti hanno diritto a diventare importanti nella vita... per i loro simili!
- Cristin - Mio padre é un uomo di scienza, ma é anche un padre meraviglioso!
- Prof. - Continui, prego...Non credo opportuno interrompervi, la discussione é senza dubbio interessante...Fatela parlare....Prego, continui pure ad esprimere le sue opinioni.
- Cristin - Ci siamo trasferiti da poco a Los Angeles, per motivi di lavoro di mio padre; mia mdre, invece, é...
- Rob - Ma perché vuoi parlarci sempre di tua madre? Credi che ci interessi?
- Cristin - Volevo dire che lei é morta da poco tempo e che era una bianca come voi. Ma mi rendo conto perfettamente che questo non ha nessuna importanza.
- Rob - No, appunto!...Avrà avuto il suo da fare per sposare un negro. Ma,

certo, il perché non ci interessa saperlo.

(suona la campanella dell'intervallo delle lezioni e tutti si alzano troncando bruscamente il dialogo con la ragazza; si formano gruppi, tutti a lei ostili...)

Sarah - La signorina non sapeva più cosa dire...

Elisabeth- Oh, che pena, poverina! *(in tono ironico)*

4

Canto 1°

Coro *(Tutti tranne Cristin e Kevin)*

I

L'apparenza spesso inganna,
un visino conta poco.
Sarà tutto sempre okay
se tu hai la pelle bianca!
Dunque, amica, gira al largo,
stai puzzando d'africano;
se il colore preferito
non è il bianco ma il nero,
tu devi sapere
che il nero non è il colore
che piace a noi!

Devi andartene!
Sì, devi andartene!
Tu devi andartene!
Vedrai che te ne andrai,
è certo, te ne andrai!

II

A nessuno è consentito,
men che mai ad una negra,
di entrare in questa scuola
senza averne un buon diritto.
E' così da quando è nato
questo nostro istituto.
Non sarà certo una negra
a dettare nuova legge,
allora pensiamo
a come farem per farla
cacciare di qui!

Deve andarsene!
Sì, deve andarsene!
Lei deve andarsene!
Vedrai che se ne andrà,
è certo, se ne andrà!

Willy - Ho un'idea, ragazzi; ascoltate...

(Mentre tutti danno retta a Willy, Cristin, lasciata sola, si guarda intorno... i suoi occhi cercano uno sguardo amico. Le si avvicina Kevin e le parla...)

Kevin - Non fare caso alle loro parole, non sono cattivi, vogliono soltanto sottometterti. Un pò come i cagnolini: abbaiono, ma non mordono.

Cristin - Speriamo...Come ti chiami?

Kevin - Il mio nome è Kevin. Ho sentito che ti chiami Cristin; piacere di fare la tua conoscenza.

Cristin - Anche per me è un piacere...non immagini quanto.

Kevin - Posso parlarti sinceramente?
Cristin - Certo, dimmi pure.
Kevin - Sai, dovrai essere pronta a tutto per sopravvivere in questa scuola. Non voglio metterti paura con le mie parole, ma é difficile per tutti ambientarsi qui; temo, anzi no, é quasi certo che per te in particolare sarà dura la vita nei prossimi giorni. Mi capisci? Dovrai essere forte, perché i deboli, o chi come te ha uno svantaggio in partenza, non resistono molto a lungo in una scuola come questa, per un motivo o per un altro.

5

Cristin - Mi aspettavo cose del genere quando ho accettato la scelta di mio padre di questo college; non potevo non accettare. Non avevo nessuna voglia di dargli altre preoccupazioni. Dopo la morte di mia madre, vive e si preoccupa solo per me. Mia madre é stata la madre più affettuosa che si possa desiderare e per lui una moglie meravigliosa.
Kevin - Mi dispiace per te, Cristin. Senti, lasciamo perdere questi discorsi, non sei tenuta a parlare della tua vita...
Cristin - Non dispiacerti per me; d'altra parte, considero una sfida essere in questa scuola: se avrò dei successi, e potrebbe accadere con tutta la buona volontà che ci metterò, potrò fare rivivere a mio padre momenti di gioia e di orgoglio.
Non basteranno pochi stupidi razzisti a impedirmelo.
Kevin - E sei pronta a sacrificare la tua serenità e, forse, anche qualcosa di più per questo?
Cristin - Sono pronta, niente mi farà paura! Nella vita mi é rimasto solo mio padre; tutto il resto mi é crollato attorno lasciandomi sola.
Kevin - Avrai problemi, Cristin, ma io ti aiuterò con la mia amicizia, se vorrai.
Cristin - Ti ringrazio, Kevin. Sei il mio primo amico...e forse resterai l'unico.

Canto 2°

Cristin - Sono sola, perciò
i miei occhi cercano
uno sguardo
e una voce amica.
Kevin - Se mi guardi, potrai

chiaramente leggere
il mio viso
e i miei occhi, Cristin.

Cristin - *Rit.* Tu vedi in me
una ragazza sola,
perché nessuno
vuol essermi amico.

Kevin - Ci sono io per te
a prenderti per mano,
saremo amici
se vorrai. *(continua)*

6

Cristin - L'amicizia fra noi
non sarà mai facile,
il tuo mondo
vede solo in bianco.

Kevin - Se la gente non sa
più parlare con il cuor,
io ti dico:
abbi fede in me!

(ripetere solo il Rit. per finire)

(suona la fine dell'intervallo e tutti tornano ai loro posti; la nuova lezione sarà tenuta dalla prof.ssa Murphy)

Prof.ssa - Buongiorno, ragazzi. *(Dà uno sguardo veloce a tutti i presenti, soffermandosi un pò solo su Cristin...)* Per i nuovi arrivati sono la prof.ssa Murphy e insegno Lingue straniere. Seduti, prego.

Tutti - Buongiorno, professoressa.

(Si è da poco seduta, quando bussava alla porta il prof. Smith, che da tempo le fa la corte, cosa universalmente saputa da tutti...)

Prof. - Posso entrare? Disturbo?

Prof.ssa - Ma certo, si accomodi pure, professore. Lei non disturba mai!

Prof. - Buongiorno, carissima collega. Son contento di rivederla, mi fermo giusto un attimo per augurarle un proficuo nuovo anno di lavoro

nella nostra scuola.

Prof.ssa - Lei é sempre gentile e sensibile, professore. Grazie e speriamo di poter lavorare proficuamente anche quest'anno insieme...

Prof. - Ehm....cara collega, per quel problemino dell'altro giorno....volevo ricordarle....

Cristin - Mi scusi, professoressa, potrei uscire un istante?

Prof.ssa - Vai....aspetta un momento...sei una nuova allieva tu, vero?

Cristin - Sì, é così.

Prof.ssa - Vai...vai pure.

(in questo momento, approfittando della favorevole occasione che i due docenti, occupati in dolce conversazione, si sono scostati dalla cattedra un pò in disparte, Jonny e Rob prendono non visti la penna della professoressa posata sulla cattedra e la mettono fra le cose di Cristin).

7

Prof. - *(Alla collega, a bassa voce)* Hai osservato bene la nuova allieva? Un vero scandalo! Una ragazza di colore nel nostro college!

Prof.ssa - Sì, é una vergogna!...Ma non credo che la sua permanenza qui sarà lunga. Qualcosa mi dice che non durerà.

Prof. -Tienimi informato. A più tardi, cara.

(Con voce normale) Cara collega, grazie delle precisazioni che ha voluto darmi. La lascio al suo prezioso lavoro. La saluto.

(Uscito questo, lei torna a sedersi al suo tavolo e cerca la penna; intanto rientra l'ignara Cristin...)

Prof.ssa - Ragazzi, qui c'era la mia penna....qualcuno l'ha vista?...Non la vedo, é inspiegabile....A meno che qualcuno....certo per scherzare, l'ha fatta sparire. Non cominciamo così l'anno scolastico, altrimenti dovrò prendere seri provvedimenti.

Rob - Professoressa, lei ci conosce da anni, ormai; fino ad oggi le é mai mancata qualcosa?

Prof.ssa - Veramente, no.

Rob - E allora?... Faccia le sue semplici deduzioni...*(nel contempo gira gli occhi verso Cristin, quasi volendo indicarle il punto di arrivo... Cristin, però, si accorge degli sguardi e capisce tutto...)*

Cristin - Ehi, cosa vorresti insinuare?....E voi perché mi guardate così?

- Sarah - Professoressa, se crede, controlli pure le nostre cartelle.
Cristin - Non sono stata certo io...può controllare le mie cose...*(si fa avanti e porge la cartella all'insegnante che trova la sue penna)*
Prof.ssa - Oh, mio Dio! Ma questa...é proprio la mia penna! Allora, sei stata tu veramente. E hai cercato anche di bleffare.
Cristin - No! Io non ne so nulla di quella penna! Mi creda, qualcuno ha voluto fare uno stupido scherzo a lei e a me. Non so chi, ma stanno cercando di incastrarmi in una azione sporca....Non sono stata io! Ricorda?...Io sono uscita subito dopo che lei ha cominciato a parlare con il prof. Smith....Non posso essere stata io....
Prof.ssa - Altro che scherzo! Incredibile! Riferirò tutta la faccenda al Preside e vedremo come andrà a finire. Mi farò sentire, sai?...Che gente, che tempi! Basta così: uscite tutti, la lezione di oggi finisce qui.

8

(Passano i giorni. La storia della penna é stata messa a tacere, archiviata; ma la vita nella scuola per Cristin é sempre più difficile. Siamo in classe, il prof. Smith ha portato corretti i compiti dei suoi allievi e fa distribuire i fogli...)

- Prof. - Bene, ragazzi, fate attenzione. Vi ho riportato corretti i compiti che avete fatto giovedì scorso in classe. Willy, per favore, distribuiscili ai tuoi compagni.
Cristin - Kevin, mi aspetto anche oggi un giudizio negativo, come le altre volte; comincio a credere che sia inutile per me studiare: per loro andrò sempre male.
Kevin - Su, Cristin, non ti scoraggiare. Speriamo bene questa volta.

Canto 3°

- prof. - Ho portato i vostri compiti.
tutti - Che bello! Vogliamo vedere come sono andati.

prof. - Aspettate, un momento,
devo darvi prima delle spiegazioni.
Sono stati fatti bene, ma
non tutti son stati
esatti in ciò che hanno scritto
e per questo riflettete
sopra i vostri errori
per non farne più.

Non vi siete impegnati,
solo alcuni hanno fatto
un buon compito
senza alcun error,
come Sarah e Rob....
ma non Cristin!

Non vi siete impegnati,
solo alcuni hanno fatto
solamente pochi errori,
come Sarah e Rob.

(continua)

9

tutti - Non ci siamo impegnati,
solo alcuni hanno fatto
un buon compito
senza alcun error

prof.- come Sarah e Rob...
ma non Cristin!

tutti - Non ci siamo impegnati,
solo alcuni hanno fatto
solamente pochi errori

prof. - come Sarah e Rob

tutti - come Sarah e Rob
come Sarah e Rob!

Prof. - Bene, per oggi é tutto. Potete uscire adesso. A domani.

Jonny - Alé, e finita!

Elisabeth - Quanto sono stanca...

Willy - Anch'io...Me ne torno a casa volentieri.

Cristin - Kevin, cosa ti avevo detto? Ancora male! Più chiaro di così....

Kevin - Non te la prendere troppo, Cristin; non é colpa tua. Andrà meglio la prossima volta. Ci vedremo domani, ciao.

Cristin - Macché! Ormai ho capito che dietro tutto questo c'è qualcosa di poco pulito. A domani, Kevin.

(Tutti sono usciti dalla scena, solo Cristin si ferma e parla con il suo diario...)

Canto 4°

Cristin - Caro diario,

mi sento sola

fra tanta gente

che non mi ama.

Non sento amore,

quelle parole

mi fan sentire

un gelo al cuor.

Quale colpa ne ho io

se la mia pelle é nera?

Nera, é vero, é la mia pelle,

ma il mio cuore splende

più della neve!

(si ripete dall'inizio, la I strofa solo per strumenti, la II e III per Cristin)

10

(Cristin é andata via, ma subito dopo un gruppo di compagni ritorna a scuola perché si sono accorti che Rob é rimasto indietro; così lo cercano...)

Rob - Ehi, aspettate! Ero rimasto nel corridoio perché...guardate cosa ho trovato per terra: é un foglietto con appunti del prof. Smith.

Sono curioso di leggere cosa c'è scritto....Uhm...Oh, che carino!

Sono pensierini per la collega Murphy...Guardate, leggete quanto é caro il nostro professore. *(Lo passa ai compagni per leggerlo)*

Cosa ne facciamo?

Sarah - Io l'avrei un'idea. Mettiamo questo foglietto nel cassetto della cara professoressa e vedremo cosa succederà. Cristin potrebbe essere

la prima persona sospettata di averlo trovato e messo nel cassetto per una forma di vendetta.

Jonny - Brava, Sarah! Pensa che risate ci faremmo.

Willy - Davvero originale come idea. Domani vedremo come va a finire.

(Il giorno seguente, i ragazzi sono in classe, dopo aver fatto quanto stabilito; entra il prof. Smith, visibilmente adirato)

Prof. - Signori, non so se sarà un buon giorno questo. Prima di iniziare la lezione, voglio informarvi che in questa classe c'è una persona infame e spregevole, incline solo alla vendetta. Probabilmente siete già a conoscenza della faccenda alla quale mi riferisco.....E' stata un'azione vile aver fatto arrivare alla signorina Murphy quel foglietto scritto di mio pugno. Sì, non ho difficoltà ad ammettere di averlo scritto io. Ma è un vile chi lo ha usato per fare del male, per vendicarsi, calpestando i sentimenti puri e sinceri di un uomo. Nessuno ha il coraggio di dire qualcosa?

Forse tu, Cristin?

Cristin - Io?...Perché io?...Cosa vorrebbe insinuare? Perché ha fatto il mio nome? Io non so neppure di che sta parlando lei! *(Ancora una volta scorge lo sguardo di alcuni su di sé)* Perché guardate me? Io conosco questo vostro sguardo....Già un'altra volta con esso mi avete accusata....*(Al professore)* Io non c'entro per niente.... Lo giuro! Lei non può...Basta, basta! Non ne posso più! Kevin, aiutami!....

Kevin - Signor Smith, come le è saltato in mente di accusare senza alcuna prova Cristin?! I suoi sentimenti puri e sinceri.....Ma che vuole che ci interessino? Lei, piuttosto, come si permette di calpestare, senza alcun motivo, la dignità di una persona?

Deve immediatamente ritirare l'accusa e chiedere scusa a Cristin!

Prof. - Cosa? Tu sei pazzo! Io chiedere scusa a...a....e di che cosa?

- Io sono stato colpito e offeso, non voi...o questa qui! *(a Cristin)*
- Kevin - Non finirà così! Lei dovrà rispondere delle sue parole e dell'accusa. Quanto a voi, *(si rivolge ora ai compagni)* Avete superato ogni limite! ...Mi fate schifo!
- Cristin - *(agitata, quasi fuori di sé)* Basta, basta! Anche tu, Kevin, basta! *(si fa forza e reagisce cogliendo tutti di sorpresa)*
Ebbene, sì! Sono stata io! Ho visto la possibilità e l'occasione per vendicarmi e l'ho fatto!
- Kevin - Non é vero! Cristin, che stai dicendo?....Stai mentendo!...Perché stai mentendo?
- Cristin - *(continua nella sua autoaccusa, sempre più ad alta voce...)*
Sì, professore, sono stata io, ho voluto metterla nei guai, per dimostrarle che non ho paura di lei, anche se sono una negra! *(ai compagni)* E neppure di voi ho paura! Anzi, vi voglio ringraziare per avermi dato la possibilità di andarmene a testa alta. Sì, perchè voglio andarmene da qui, non ci resisto più, ho bisogno di aria pulita! Io sono una negra, ma neanche voi siete bianchi, perché la vostra pelle ha il colore dello sporco!
- Prof. - Dove vorresti andare? Non te ne puoi andare in questo modo; prima devi....
- Cristin - E chi me lo impedirà? Lei? Ma se ha fatto di tutto per rendermi la vita impossibile qui dentro, in modo che me ne andassi...
Siete tutti degli sporchi razzisti.....ma avete vinto. *(se ne va via)*
- Prof. - Io vado dal Preside, tutti avete sentito le sue parole.

(uscito il professore, tutti si guardano senza parlare, sono sorpresi e confusi)

- Rob - Sarah, come ti spieghi quello che ha fatto Cristin?
- Sarah - Non lo so...non riesco a capirci niente. Di certo, ha avuto un bel coraggio e qualcosa deve averla spinta ad agire così.
- Elisabeth - Perché ha voluto addossarsi la colpa?...Sono ancora senza fiato. Devo ammettere che é più in gamba di quanto io potessi credere.

Rob - Volete piangerci sopra adesso?
Sarah - No, ma non mi sento più orgogliosa di quello che ho fatto.
Me ne vado a casa. Ci vediamo.
Elisabeth - Anch'io torno a casa. Ho bisogno di riflettere su quanto é accaduto.

SCENA II

(Alcuni giorni dopo, davanti la scuola, i compagni aspettano Kevin che arrivi)

Sarah - Ecco Kevin, voglio chiedergli se ha notizie di Cristin.
Ciao, Kevin. Senti....non ti meravigliare per quello che sto per chiederti; sono sincera, ti assicuro: hai notizie di Cristin?
Da quel giorno, nessuno ne ha sentito più parlare.
Kevin - Mi prendi in giro? Che sono queste parole sulla tua bocca?
Non sarete dispiaciuti o in pensiero per lei? Dopo quello che le avete fatto...
Willy - E invece é proprio questo il punto, proviamo rimorso per ciò che abbiamo fatto....tutti quanti.
Elisabeth - E' vero, abbiamo commesso azioni indegne. Siamo stati noi a spingere i professori ad accusare Cristin, tutte le volte.
In classe c'eri anche tu, l'hai sentito.
Kevin - Sì, l'ho sentito...Povera ragazza. Quanto male le avete fatto.
Era già piena di problemi quando é arrivata qui; vi ci siete messi anche voi a complicarle l'esistenza e io non ho saputo aiutarla e difenderla.

Canto 5°

Kevin - Sì, l'ho sentito,
quella povera ragazza...
No, non abbiám voluto
guardarla, ascoltarla
e capirla....neppure io
forse l'ho capita. *(continua)*

Coro - Avremmo fatto bene
a scoprire, a sentire

il desiderio, la voglia
d'amore di Cristin.

Kevin - Or che potremmo dir,
che possiamo far per lei?
Chissà dov'è a quest'ora,
se soffre, o se piange o se è viva;
neppure io saprei dirvi dov'è.

Coro - Avremmo fatto bene
a scoprire, a sentire
il desiderio, la voglia
d'amore di Cristin.

- Jonny - Io ancora non mi spiego....Che il professore sia arrivato a sospettare di Cristin, pensando ai fatti precedenti, potrei capirlo; ma perché lei si è dichiarata colpevole da sola, invece di gridare la sua innocenza? Perché ha voluto rovinarsi da sola?...Questo non me lo spiego.
- Kevin - E, purtroppo, non è tutto. Da quel giorno, lei non è più tornata a casa.
- Willy - Che dici? E perché?
- Kevin - Nessuno lo sa, nemmeno io: è come fuggita da tutti. Suo padre è disperato, non sa cosa sia veramente successo e non sa più dove cercarla.
- Sarah - Mi dispiace....mi dispiace tanto...è tutta colpa mia...vorrei poter fare qualcosa.
- Willy - Anch'io. Se penso a quell'idiota di professore...
- Elisabeth- Ed io a quella smorfiosa e racchia di professoressa...
- Jonny - E' vero, i colpevoli siamo noi; ma anche loro non sono certo del tutto innocenti! (*in tono canzonatorio*) Poveri due piccioncini: li hanno toccati nei loro sentimenti!
- Rob - Saprei io, tutti e due, dove toccarli con i miei piedi...
Kevin che possiamo fare?
- Kevin - Ci sarebbe qualcosa che potreste fare subito, intanto: andare dal Preside e raccontargli tutta la verità. Non credete?
- Tutti - Sì....sì.....sì.....anch'io.....io sono pronta.

Kevin - Così va bene, ora vi riconosco di nuovo! Andiamo.
(Tutti entrano a scuola, vanno dal Preside; intanto, senza farsi vedere, Cristin si avvicina alla scuola.....Non si accorge, però, che anche suo padre era da tempo nei pressi dell'edificio, sempre in cerca delle tracce della figlia, sperando che ad un certo momento lei si portasse proprio da quelle parti)
Padre - Cristin! Cristin! *(lei si gira a quella voce e si corrono incontro)*
Cristin - Papà...papà!
Padre - Figlia mia! Dio sia ringraziato...Che paura ho avuto...Stai bene?
Calmati adesso...E' tutto finito...Ci sono io con te.
Cosa ti é successo? Dove sei stata?
Cristin - Sto bene, papà, sto bene...Perdonami! Volevo morire, ma non l'ho fatto perché ho pensato a te, al dolore che ti avrei causato.

Canto 6° *(duetto: Cristin e il padre)*

Padre - Cristin, su, figlia mia,
confidati con me,
se avrai un pò di fede in me
risolveremo tutto.
Da quando mamma non c'è più
ne abbiamo viste tante,
ma tutte le abbiamo superate,
perciò anche ora ce la caveremo.

Cristin - Non son stata degna di lei,
mamma era forte, lo so,
niente la piegava.
Ho provato a viver là,
in quella scuola, con tutto il cuor,
pronta a dare amor.
Ma che cosa ho ricevuto?
Sono stata insultata,
accusata ed umiliata,
senza mai una colpa.
Ho cercato, ho tentato
di farmi volere un pò di bene. *(continua)*

Padre - Ci saresti riuscita,
tu sei forte come mamma,
perché hai ceduto?

Cristin - Non avrei ceduto mai, ma...

Padre - Ma?....

- - - - -

Cristin - Chi é stato buono con me
é un ragazzo bianco.
E' sincero, é gentile ed io
ho sentito dentro me
subito...non so che...qualcosa!
Mi capisci, papà?...
di meraviglioso!
Non avrei mai detto parola
del mio sentimento,
a nessuno avrei detto
che io....amo Kevin,
ma che cosa varrà
ciò che sento io?
Un amore così
sarà sempre impossibile!

Padre - Calmati, Cristin, calmati, cara. Sono felice di averti ritrovata. Non ti affliggere più, troveremo una soluzione a tutto.

Cristin - Sto bene, ora...sto bene, non temere. Non ce la facevo più, volevo parlare e sfogarmi, ma non darti dispiaceri, papà. Perdonami.

Padre - Ascoltami, figlia mia....

Canto 7° (continua il duetto)

Padre - Ti ricordi mamma insieme a me?
Vincevamo ogni difficoltà,
siamo stati felici, ti giuro!
Perché hai voluto fuggire? (continua)

Cristin - Io l'ho fatto solo per amore;
 quando ho visto la purezza
 del mio sentimento,
 l'ho tenuto nel mio cuore
 in gran segreto, senza fare
 mai del male a nessuno.
 Ma poi mi hanno umiliata
 davanti a Kevin
 ed io ho perso la forza,
 il coraggio....
 E così ho voluto mostrarmi
 da colpevole per farmi
 disprezzar da lui, lo farà
 e così potrà dimenticarmi
 certamente più facilmente.

- - - - -

Padre - Come hai potuto?
 Non é giusto, ascoltami;
 tutti devono sapere
 che ragazza buona sei e sincera.

Cristin - Certo lo vorrei,
 ma non so che fare;
 io lo vorrei dire
 soprattutto a Kevin,
 solo..... a lui.

Padre - Quello che tu hai fatto
 non é stato bello,
 tu dovevi reagire
 e difenderti da sola
 contro tutti.

Cristin - Ora lo vorrei,
 cosa posso fare?

Se ci fosse Kevin,
certamente avrei ancora
fede... in lui!

17

(Proprio in questo momento escono da scuola Kevin e gli altri, sono assai contenti di rivedere Cristin e l'accolgono come una liberazione)

Kevin - Cristin....c'è Cristin!*(le vanno incontro)*

Come sono felice di rivederti; sapessi quanto ti ho cercata!

E anche loro, sai?... Veniamo proprio ora dall'ufficio del Preside.

Loro gli hanno raccontato tutta la verità, addossandosi ogni colpa.

In qualche modo se la caveranno e tu non avrai mai più problemi da oggi in poi.

Cristin - Questo mi fa piacere sentirlo, ne prendo atto e anche li ringrazio.

Ma io ero venuta qui per incontrare te e parlarti. Ora sto bene, è tutto finito...c'è anche mio padre, laggiù, e l'ho tranquillizzato.

Avevo promesso a me stessa che avrei trovato il coraggio di dirti la verità su tutto ciò che è successo, prima di dirti addio per sempre.

Kevin - Come sarebbe addio per sempre?...Tu non...

Cristin - Kevin, ti prego, se fai così, non avrò più la forza di cominciare il mio discorso....*(Pian piano si sono avvicinati anche i compagni)*

Canto 8°

Cristin - Kevin, ti prego, credimi!

Non ho fatto mai
nulla di male fra di voi.

La sola colpa mia
fu desiderare per amici tutti voi,

dimenticando che
la mia pelle è nera,

volevo una parola ed un sorriso.

Ma ho ricevuto

solo del male...

Coro - T'abbiamo fatto, sì, solo del male.

Cristin - Avrei saputo sopportare tutto,
ma quando ho scoperto
che ti amavo....

Coro - Sì, lei ti ha amato più...
più di se stessa.

Cristin - ...non ho più resistito
ed al tuo amore
ho preferito il...
il tuo disprezzo!

18

Canto 9°

Kevin - Cristin, ti ho voluto bene
fin dal primo istante
in cui ti ho vista.
Cosa dovrei perdonarti?
Di essere una cara ragazza?
Di voler degli amici?
Di esserti innamorata?
Di scoprire che ami la vita?
Chi non mi invidia perciò
questo amore che senti
per me, Cristin.

Se mai ho desiderato
una cosa al mondo
é stato il tuo amor.
Io ti sognavo, io volevo
amare te e restarti vicino,
per poterti guardare
ogni istante negli occhi,
nei tuoi occhi profondi e dolci.
Ora chi mai più potrà
impedirmi di amarti,
o mia Cristin?

Kevin - Che male puoi avermi fatto, Cristin?

Cristin - Il peggiore, Kevin: ho voluto che tu imparassi ad odiare una negra, anziché amarla. Perdonami, e se hai un pò di affetto per me, lasciami andare via. Ma non dimenticarmi, perché....

Kevin - Cristin, tu non corri nessun pericolo che io ti dimentichi perché non voglio lasciarti andare via. E neppure loro lo vogliono; vorrebbero solo essere tuoi amici. Non puoi più andartene, come vedi.

19

Sarah - In una cosa soltanto ti sei sbagliata: siamo noi gli sconfitti e chi ha vinto in questa vicenda é l'amore.

Mi sono convinta che l'amore ti allietta se vinci, ti allevia il dolore se perdi. Ma non parliamo più del passato, vuoi?

Ritorna a scuola con noi....adesso!

Canto 10°

Coro - Non abbiamo nulla,
nulla da perdonare a te,
vogliamo solo che tu ritorni,
che tu ritorni a scuola con noi.

Kevin - Son d'accordo anch'io,
ritorna fra di noi, Cristin.

Coro - Vogliamo solo che tu ritorni,
che tu ritorni a scuola con noi.
Che importa se tu hai una pelle nera?
Saluta il paparino e corri qui, su, dai!
Questa nostra storia
chissà se aprirà i cuor
di quella gente che non conosce,
che non s'accorge
cosa può fare un pò d'amor.

Cosa può fare l'amor,
cosa può fare l'amor,
cosa può fare l'amor,
l'amor.....l'amor!

- Coro - Quando nella vita
non c'è più posto per l'amor,
succede sempre che non riesci,
non sei capace più di sognar.
- Kevin - Non sarai più sola,
ora son tutti amici tuoi. *(continua)*

20

- Coro - Vogliamo adesso la tua amicizia
e tutti insieme torniamo a sognare.
Non guarderemo più la tua pelle nera,
da oggi in poi sarai una di noi, Cristin.
Questa nostra storia
chissà se aprirà i cuor
di quella gente che non conosce,
che non s'accorge
cosa può fare un pò d'amor.
Cosa può fare l'amor,
cosa può fare l'amor,
cosa può fare l'amor,
l'amor.....l'amor!
Sì, l'amor....l'amor!
Sì, l'amor....l'amor!
Sì, l'amor....l'amor!
Sì, l'amor....l'amor!

Cristin - *(si rivolge al padre che da qualche tempo si era avvicinato....)*
Papà....che devo fare?.....Li hai sentiti.

Non ti dispiace se vado con i miei amici, vero?....

Ti arrabbi se tornerai a casa da solo ora?... Mi capisci, papà?...

Tu capisci sempre tutto, anche per questo ti voglio bene.

Padre - Non preoccuparti per me, cara. Tranquillo e da bravo me ne torno al mio lavoro. Ci rivedremo a casa. Vai pure con i tuoi amici.

Ciao a tutti!

Cristin - *(Ha salutato serena il padre, si gira verso i compagni, un attimo di silenzio e poi....)* Sono pronta: possiamo andare!
(vocianti e contenti tutti entrano a scuola)

F I N E

Drammatizzazione N. 8: **COSA PUO' FARE L'AMORE**
per la classe III Media

Di che cosa parla: Due sono i fili conduttori di questa storia, uno, l'Amore, sempre rivolto a costruire la vita, l'altro, il razzismo, con l'eterno e unico obiettivo di distruggerla. In un altro passo di questo libro abbiamo scritto che l'Amore alla fine vince ogni resistenza, ed è così in effetti; ma il razzismo sembra essere la "bestia nera" dell'Amore, perché, benché spesso sconfitto, in definitiva non muore mai. Con grande amarezza dobbiamo ammettere che, apparso sulla Terra con la nascita dell'uomo, ancora oggi, dopo secoli e secoli, si annida nella mente e nel cuore di molti uomini.

Ciò non significa che dobbiamo rassegnarci e conviverci, ma, al contrario, che dobbiamo lottare contro ogni forma di razzismo, secondo quel detto che recita: più sono i miei nemici, più grande sarà la mia gloria!

Cristin e suo padre, un famoso chirurgo, si sono trasferiti a Los Angeles, dopo la morte della madre. La ragazza viene iscritta a frequentare un noto collegio della città, ma fin dal suo arrivo nella nuova scuola trova una forte avversione, sia da parte dei suoi compagni, che da alcuni docenti, causata dal fatto che una

persona di colore, e Cristin ha la pelle nera, non ha mai varcato la soglia di quel college. Il tipico caso di razzismo, dunque!

Soltanto Kevin, un ragazzo bianco dalla mente aperta e dall'animo gentile, le mostra amicizia e cerca di rincuorarla e consigliarla, anche se Cristin non é una ragazza timida e debole. Lei ama suo padre e non intende dargli pensieri o dispiaceri a causa di quella scuola, soprattutto sapendo il momento di dolore che vive per la perdita recente della moglie.

Promette a se stessa di fare bene nel campo degli studi e che saprà tener testa ad eventuali provocazioni di natura razzista. Passano i giorni, i due amici stanno sempre insieme e scoprono che qualcosa di più dell'amicizia li unisce; ma le cose per Cristin non vanno bene. Un gruppo di ragazzi, anche amici di Kevin, tirano scherzi pesanti a Cristin, cercando di metterla in cattiva luce agli occhi dei professori e di stancarla psicologicamente per costringerla ad andarsene da quella scuola. Umiliazioni terribili davanti a Kevin, che non riesce a difenderla, e un basso rendimento scolastico alla fine prevalgono sulla forza d'animo della ragazza, la quale, a conclusione di una ennesima accusa, causata dai compagni, al posto di difendersi, dichiara apertamente di essere davvero colpevole e abbandona piangendo all'istante il college.

A parte il dispiacere di Kevin che, ancora una volta, rimprovera aspramente i compagni, tutti i presenti restano a bocca aperta, non sanno spiegarsi l'azione inaspettata di Cristin, non si sentono più contenti di ciò che hanno fatto, se ne vanno a casa riflettendo in silenzio sul coraggio mostrato da quella ragazza. Qualcosa di importante sta avvenendo....qualcosa che improvvisamente sta consentendo dei cambiamenti.....tu, chiamala Amore!...considerala un miracolo! Ah!...Cosa può fare l'Amore!.....

Continua la tua lettura, e alla fine conoscerai "Cosa può fare l'Amore"!

Riflettiamo un poco sulla drammatizzazione:

1- Questa storia tratta un problema che affligge la società contemporanea, possiamo tranquillamente aggiungere di tutto il mondo, il razzismo.

Se provassimo a ricercare quando appaiono per la prima volta manifestazioni razziali nella storia dell'uomo, certamente dovremmo andare di molto indietro nel tempo, perché si può essere razzisti in tanti settori della vita umana:

religione, razza, cultura, economia, per citarne alcuni dei più importanti.

Nel nostro racconto quale causa di razzismo coinvolge i personaggi?

- 2- Quali motivi, secondo te, spingono i giovani bianchi a rifiutare la presenza di Cristin nella loro scuola? Quali atteggiamenti assumono per convincerla ad andarsene "spontaneamente"?
- 3- Credi che possa davvero verificarsi l'avversione di alcuni docenti nei confronti di un allievo di colore, come avviene qui verso Cristin?
- 4- Cosa vuole dire Rob, rivolgendosi al professore, con l'espressione: "*...dobbiamo fare delle domande pudiche o possiamo chiedere liberamente ciò che vogliamo?*". Infatti, subito dopo, libero di chiedere ciò che vuole, rivolge una domanda abbastanza offensiva contro Cristin; cosa le chiede?
- 5- Nel canto 1° gli amici dicono alla ragazza che a loro non piace il colore..... (quale?). Ma più avanti, nel canto 2°, lei dice a Kevin che il suo mondo vede solo.....(in quale colore?). Cosa vogliono dire tali espressioni?
- 6- Nel canto 4° Cristin parla con il suo diario come con il più sincero amico; insieme all'amarezza e alla solitudine, cogliamo uno sfogo, un senso di rabbia. Perché? Cosa dicono le sue parole finali?
- 7- Trovi che sia superata l'abitudine di avere un diario a cui confidare i propri pensieri più sinceri e segreti?

8- E arriviamo ai nostri due eroi Cristin e Kevin; vuoi provare ad esprimere le tue impressioni su di essi? Come ti sembrano dal punto di vista del carattere?

Come dovrebbe essere per loro il rapporto fra le persone? E l'amicizia?

9- E l'amore fra questi due ragazzi come ti sembra? Quali aggettivi useresti per definirlo? Bello, spontaneo, superficiale, sincero, impossibile, felice, tenero, disperato, insignificante, sofferto, duraturo, spirituale, o che altro?

10- Perché Cristin si è autoaccusata, tanto da destare la sorpresa degli stessi suoi compagni, cioè dei veri colpevoli?

11- Da che cosa si può capire quanto si amano e si rispettano il padre e la figlia?

12- Quali difficoltà può avere incontrato questa famiglia nel momento in cui un uomo di colore, (il padre), ha sposato una bianca, (la madre)?

13- Il padre si è pentito del suo matrimonio? Perché, allora, Cristin vorrebbe

- troncare il suo rapporto con Kevin? Di che cosa la rimprovera il padre?
- 14- I compagni di Cristin....Ripensa brevemente a tutta la storia e poi delinea con poche parole i loro pregi e difetti.
- 15- Come ti sembrano le musiche di scena che accompagnano le vicende e i personaggi?
- 16- Quale personaggio ti è più simpatico, tanto che ti piacerebbe interpretarlo in una eventuale recita?

Tematiche generali:

- 1- Il razzismo: origini, cause, manifestazioni, conseguenze.
 - 2- Scopriamo chi è stato e chi è tuttora per il razzismo, chi si è battuto contro e ancora lo combatte.
 - 3- Nemici del razzismo sono la tolleranza, la solidarietà, meglio ancora l'amore. Proviamo a ricordare azioni di singole persone o di intere comunità nate dalla convinzione di chi le compie che solo questi sentimenti possono dare una speranza per il futuro dell'umanità.
 - 4- Come possiamo spiegare l'esistenza di forme di razzismo anche negli Stati che sono considerati fra i più evoluti e democratici?
Possono essere veramente rispettati tutti i diritti del singolo individuo, della famiglia, della società ogni qualvolta si è esposti al pericolo della violenza e dei pregiudizi?
 - 5- Il razzismo è un fenomeno molto sensibile al colore della pelle, lo diciamo con molta amarezza e preoccupazione perché questo scatena solo odio e dolore fra gli uomini. Che cosa fare per cercare di sconfiggerlo?
-
- 6- In una società multirazziale, verso la quale tutti gli Stati, volenti o nolenti, sono destinati, è opportuno pensare che l'Amore possa essere un "collante" veramente efficace per tenere unita e in armonia tutta la società?
Tolleranza e solidarietà = pace e fratellanza fra gli uomini. Ti sembra possibile?
 - 7- Amicizia e amore fra i giovani di oggi: come vengono concepiti e quali effetti possono produrre? Pensate che ci siano differenze fra l'amore fra due ragazzi e due adulti?

Percorsi didattici e valutazione finale

Per le esercitazioni ciascun docente potrà approfondire argomenti tratti dalle

riflessioni e dalle tematiche generali, basandosi su quanto emerso nelle varie discussioni in classe e tenendo conto delle capacità logico-espressive dei singoli alunni.

Elementi per la valutazione saranno tutte le capacità (da livello di partenza a momento finale) di leggere, di memorizzare, di parlare, di riflettere, di ragionare, di esprimere semplici opinioni e giudizi sull'argomento, il grado di interesse e di impegno mostrato, per giungere fino al profitto tratto dall'alunno dal suo lavoro, che gli potrà consentire di migliorare, anche in parte, i vari aspetti della sua personalità.

